



I.I.S. "Janello Torriani" (<https://www.iistorriani.it>)

Dicono di noi su Cremona 1

https://fb.watch/9vkTe_u3O1/

Dicono di noi su Cremona oggi

<https://www.cremonaoggi.it/2021/11/25/vincere-lindifferenza-gli-studenti...>

il 25 novembre

giornata internazionale per

l'eliminazione della violenza sulle donne

**l'atrio dell'IIS TORRIANI di Cremona è diventato il setting
di una performance contro l'indifferenza**

da un'idea di **Josita Bassani**, con la direzione artistica di Amelia Giacometti, scenografia e grafica di **Michele Giardullo**, 50 performer delle classi 1aman, 1alsa, 1blsa, 2achi, 3aeta, 3ainf, 3cinf, 3dinf, 4binf, 4bman, 4amem, 4ainf, 4bchi, 5blsa e le loro **docenti** hanno raccontato le vittime di femminicidio del 2021.

Gli studenti hanno prima fatto ricerche su un portale consigliato da Aida. Ne è emerso un quadro agghiacciante: dal 2012 le vittime di femminicidio in Italia sono più di 1000. Nel solo 2021 siamo oltre quota cento. Quando al Torriani si è messa in moto l'idea della rappresentazione contro l'indifferenza rispetto questo tema, le vittime erano circa 80, ma purtroppo il bilancio si fa sempre più tragico, di giorno in giorno. L'idea della prof.ssa Josita Bassani, raccolta da un gruppo di docenti di lettere dell'Istituto, è stata quella di creare negli ambienti della scuola un setting che richiamasse le vittime e la violenza che le ha portate via, senza entrare nell'atto stesso del femminicidio, ma ricordando. Alle colonne, alle pareti dell'atrio d'ingresso sono stati appesi indumenti, scarpe, stracci, quel che rimane dopo lo strazio di queste vite troncate; per terra 50 studenti hanno rappresentato delle pietre d'inciampo, dei sassi, dei cippi, di fronte ai quali non si può proseguire: chi entrava a scuola doveva per forza guardare, e leggere, sui cartelloni posti vicino alle "pietre umane", il nome delle vittime del 2021.

Pietre in grado di muoversi all'unisono a un cenno, al un richiamo d'aiuto interpretato da uno studente: questo il momento di più alta tensione per gli spettatori. Cinquanta studenti, prevalentemente maschi, coordinati come un'orchestra, hanno preso vita. Basta un piccolo movimento per segnalare allo spettatore che le pietre sono state vive e possono ancora esserlo, se qualcuno le ricorda.

Tutto questo nel grande atrio dell'IIS Torriani, in un percorso verso l'aula Magna, dove la band d'Istituto ha ricordato con la musica questa giornata. Il tutto replicato, con il coordinamento delle prof.sse **Francesca Mele e Lucia Di Primio** dalle ore 11 nella sede associata Apc,

l'istituto professionale dove da tempo gli studenti sono coinvolti in progetti di sensibilizzazione su questo tema.

Una narrazione teatrale, che come ogni opera artistica ha avuto il suo richiamo nel mito. Le donne ricordate all'IIS Torriani sono idealmente rappresentate dalla Venere del Pistoletto. Così, il prof. Michele Giardullo, ideatore della scenografia e della grafica, racconta la metafora: Afrodite, la dea della bellezza porta luce e splendore, è un po' un' Annunciazione, un momento magico che all'improvviso investe il quotidiano, svelando di fatto ciò che prima ci appariva invisibile e forse impossibile.

L'incantesimo è vivo tanto più se ad essere vive sono la speranza e la fede. Come in un miracolo.

Aneliamo, che l'animo si quieti, quasi come una preghiera; attendiamo quel momento, lo invociamo, fino a quando, ecco, lo sentiamo, la pace ci invade e tutto è silenzio e contemplazione.

Tutto è al proprio posto. Tutto trova ordine. Tutto è bello.

Ma la nostra Venere, quella di Pistoletto, non può concedere illusioni, non può dare speranza, le brutture, il muro di stracci, ostacolano la dea che, non può, con i suoi occhi, aiutare la fioritura della bellezza.

Ecco il muro di stracci che diventa il muro di casa, una prigione che costringe Venere. Le nostre madri, le nostre nonne, le nostre sorelle, le amiche, fidanzate, compagne e mogli, sono imprigionate, schiave di preconcezioni misogini in luoghi che comunemente confondiamo con la parola pace.

La casa, la famiglia. Ecco quanto è semplice confondere le idee, ecco come è banale costringere alla cattività. Venere e gli stracci. La famiglia e la violenza. L'amore che era invece morte, e non l'abbiamo visto.

Fin qui tutto male, davvero male, 98, novantotto donne barbaramente uccise dall'inizio dell'anno e non lo sapevamo? Oppure ci siamo rifugiati dietro al muro? Svestiamoci allora e doniamo i nostri indumenti ad una nuova idea di opera d'arte, costruiamo "Venere che supera gli stracci", poniamo ciò che eravamo, i nostri vecchi vestiti alle spalle di Afrodite, lasciamole immaginare un futuro privo di confini, pieno di attese. *Michele Giardullo (grafica e scenografia per la performance contro l'indifferenza)*

URL (modified on 22/12/2021 - 17:33): <https://www.iistorriani.it/la-performance-del-25-novembre-rassegna-stampa>